

# FIABE E FAVOLE DEI PAESI TUOI: IL FUOCO

## LA SCINTILLIDEA

Un tempo non c'era niente ( nemmeno il tempo ), né case, né fiumi, né laghi, né città, né alberi, né stelle, né pianeti, soltanto una fiamma rossa e dorata al centro di questo grande Nulla.

Questa grande fiamma, non potendo fare altro, splendeva tutto il giorno, e siccome emanava una luce molto forte, come lei nemmeno il dì si spegneva mai, e mai lasciava il posto alla notte. Ma non c'era niente da illuminare, bisognava inventare qualcosa da poter guardare, altrimenti tutta quella luce accecante non sarebbe servita proprio a nulla.

Le idee, però, non c'erano, così la grande fiamma decise di aspettare.

Trascorse molto tempo, ma le idee continuavano a non esserci; ormai esausta di pensare, la grande fiamma, che avvolgeva un Nulla perennemente senza vita, si ridusse a poco più di una fiammella.

Poi, quando stava perdendo anche l'ultima speranza, una piccola scintillidea le provocò quasi...un brivido, e per la prima volta la fiammella conobbe il freddo, un freddo che le arrivava fino al cuore.

La piccola scintillidea trascinò in una danza vorticoso quel mucchietto di luce e di calore: in un attimo la fiamma riprese lo splendore e le

dimensioni di una volta, e dalle numerose lingue di fuoco presero forma e vita delle creature fatate, magiche, splendenti, tutte belle alla stessa maniera.

In mezzo a questi personaggi incantati ve ne era uno a cui era rimasto addosso il “brivido freddo” e gli aveva impresso un che di malinconico.

Mentre tutti volteggiavano allegri in quell’immenso vuoto, se ne stava fermo, bello e imponente, ad osservare ciò che gli accadeva intorno.

Le creature magiche lo invitavano sovente a danzare con loro, ma questi ogni volta rifiutava, tanto che gli venne dato il nome di “Solus”.

Mosse a compassione da tanto desiderio di solitudine, le entità magiche sentirono il bisogno di fare qualcosa per rallegrare il loro amico, e, con un gesto d’intesa, interruppero di colpo la danza. Ma , al di là di ogni immaginazione, accadde qualcosa di straordinario: quelle creature assunsero forme tondeggianti e qualcuna divenne anche luminosa.

Una di esse, la più vicina a Solus, riuscì a spiegargli ciò che tutte avrebbero voluto fare per lui e che, ormai, non sarebbe più stato possibile.

Solus, colpito da tanto immeritato amore nei suoi confronti, avvertì un dolce sentimento nascere dentro di sé e volle che il sacrificio dei suoi amici non fosse inutile.

Tra tutte quelle creature che si erano tramutate in stelle e pianeti, ne scelse una per poterle donare quello che era nell'incapacità di donare a tutte: la vita.

Grazie alla sua luce e al suo calore, ebbe inizio la storia del pianeta Terra: si originarono le piante, gli animali e l'essere umano il quale, ignaro del perché, conserva nel suo cuore una fiammella: la fiammella dell'amore.